

DALI' CLASSICO

Gli anni '30 sono caratterizzati da una completa integrazione di Dalì al surrealismo. Acquista il proprio stile nel quale il sogno, l'inconscio, il mistero, le doppie immagini e le figure molli sono una costante.

Nell'ottobre del 1935, Dalì insieme alla sua compagna Gala fece il primo viaggio in Italia visitando Venezia, Roma, Firenze, in seguito ne seguirono molti altri.

L'ammirazione che Dalì nutre per gli artisti rinascimentali lo porta a reinterpretare, negli anni successivi fino agli anni '80 opere di Raffaello, Leonardo, Mantegna, Michelangelo.

Vediamo quindi che l'influenza del classicismo e in particolare del Rinascimento è presente in tutta la vita artistica del pittore secondo la sua personale interpretazione e il modo di creare e sperimentare tipico dell'artista catalano

Nel corso della vecchiaia Dalì recupera come fonte di ispirazione le opere di Michelangelo, s'interessa agli affreschi della Cappella Sistina e alle sue sculture, in particolare quelle realizzate per le tombe dei Medici.

E' tramite questi studi che nel 1982 esegue le seguenti opere:" Eco Geologica" "Il Guerriero" e il "Mose".

ECO GEOLOGICA

Dalla Pietà di Michelangelo, 1982 Olio su tela, Fundació Gala-Salvador Dalì , Figueres

Quest'opera rappresenta la visione daliniana del tema della Pietà.

Dalì utilizza la Pietà per raccontarci una sua sensazione intima.

Le figure della Pietà si trovano al centro in primo piano, il corpo della Vergine presenta vari fori. Nel foro sul petto si ripete il volto di Cristo, un profilo che si trasforma nella roccia di un paesaggio marittimo che ricorda un isolotto che si trova nella baia di Cadaquès in Spagna. Ed è a questo "Cristo-roccia" posto al centro della tela, "eco" della figura tra le braccia della Madonna, che rimanda il titolo dell'opera: "ECO-GEOLOGICA".

Anche il corpo del Cristo è forato in due punti e attraverso tali aperture si scorge la costa prediletta del pittore, dove ha vissuto con la sua amata Gala. Paesaggio che Dalì non rivedrà mai più dopo la morte della compagna avvenuta nel Giugno del 1982.

La tristezza della scena è accentuata dalla sfondo melanconico, il cielo e il mare sono resi da trasparenze e sfumature.

I colori predominanti sono il blu, il verde, giallo e terra di Siena tendente all'arancio.

La relazione che si stabilisce tra la scultura di Michelangelo e la visione del paesaggio tanto caro al pittore ci trasmette un gran senso di infelicità dovuta alla perdita della compagna e musa ispiratrice.